

Imperatoris, Anno, Deo propitio, Imperii ejus VI. atque Domni nostri Leonis summi Pontificis & universalis Papæ in sacratissima Sede Beati Petri Apostoli, Anno XI. in Mense Majo per Indictionem XIV. cioè nell' Anno presente. Ben considerate le circostanze di quest' Atto, altro non so io conchiudere, se non che questo Romano fu Duca, non già di Spoleti, ma bensì di Viterbo, cioè Governatore di quel Castello, divenuto poi col tempo Città illustre, sapendo noi, che i Papi davano il titolo di Duca a i Governatori delle loro Città; e Viterbo senza fallo era anche in que' tempi sotto la loro giurisdizione, come inchiuso nel Ducato Romano. Noi troveremo da qui innanzi tuttavia Duca di Spoleti il suddetto *Guinigiso*, senza che più s'incontri memoria del predetto Romano. Se il Padre Mabillone (a) avesse fatta riflessione, che Viterbo, in cui Romano Duca d'autorità ordinaria fece quel Giudicato, nulla avea che fare col Ducato Spoletano, non avrebbe anch'egli scritto, che nell' Anno presente Romano succedette a *Guinigiso* Duca di Spoleti.

(a) Mabill.
Annal. Be-
nedict. ad
Ann. 806.

PER quanto lasciarono scritto varj Annalisti de' Franchi, sul fine dell' Anno precedente, o sul principio del presente, *Obele-rio*, chiamato in essi Annali *Wilero*, e *Beato* suo Fratello, Dogi di Venezia, insieme con *Paolo* Duca di Jadra, e *Donato* Vescovo di quella Città, Legati della Dalmazia, giunsero alla Villa di Teodone, e si presentarono con assai Regali all' Imperador Carlo Magno. Ciò che trattassero, e quel che conchiudessero, non è ben pervenuto a nostra notizia. Solamente s' ha da quegli Storici, che l' Imperadore fece alcuni ordinamenti sì per gli Dogi, che pel Popolo non men della Città di Venezia, che della Dalmazia: parole, che danno adito ad un giusto sospetto, che i Dogi di Venezia, e le Città marittime della Dalmazia fossero minacciate dal bellicoso Re Pippino, e cercassero pace, o pure che credessero meglio l'amicizia, o lega, o pure l' alto dominio di Carlo Magno, e si ritirassero dalla fuggezione, o lega, che aveano co i Greci. Ma troppo è difficile il chiarir bene lo sistema de' Veneziani d' allora, e tanto più perchè *Andrea Dandolo* (b), il più antico ed accurato de gli Storici Veneziani, ci rappresenta questi Dogi con un differente aspetto, siccome vedremo all' Anno seguente. Intanto coll' autorità del medesimo Dandolo dirò, che *Fortunato Patriarca di Grado*, già fuggito in Francia, ritornò in Istria insieme con *Cristoforo Vescovo d' Olivola*, e non attentandosi di andare a Venezia, si fermò in Torcello. *Giovanni* usurpatore

(b) Dandul.
in Chronico
Tom. 12.
Rer. Italic.